

## **Colombia: *Mujer escucha...***

### **Una risposta alla violenza**

*di Jacqueline Haller*

Una storia di coraggio, di sforzi e di combattività in risposta alla violenza contro donne e bambini



Migliaia di donne colombiane, diventate capo famiglia in seguito allo stato di guerra civile quasi continua in questi trenta ultimi anni in certe regioni del paese, hanno dovuto inserirsi nel mondo del lavoro. Nei quartieri popolari di Bogotá, si sono organizzate allo scopo di garantire a turno la cura e la sorveglianza dei loro bambini e delle loro bambine.

La Fondation d'Appui Communautaire (Fundac), nata da questo movimento, ha acquisito durante gli anni una posizione di leader nella formazione d'educatrici e nell'aiuto allo sviluppo comunitario grazie alla sua serietà e alle qualità pedagogiche della sua azione.

Attualmente, la rete Fundac comprende 18 centri per l'infanzia ripartiti nelle diverse località della capitale, che accoglie 220 piccoli/e dai 0 ai 6 anni.

Terre des Hommes [et des Femmes] Suisse sostiene questa organizzazione da numerosi anni. Dapprima negli anni '80, attraverso l'appoggio di Mafalda, uno dei centri per l'infanzia della rete, poi a partire dal 2000 con un finanziamento del programma di formazione di educatrici comunitarie, e infine dal 2004 con il sostegno di un progetto specifico di lotta contro la violenza intrafamiliare e la difesa dei diritti dell'infanzia (progetto sostenuto dal 2010 al 2012 dalla Fondazione Medicor).

#### **Resilienza per donne educatrici**

La società colombiana è dominata da decenni di conflitti interni (guerriglia, gruppi paramilitari, scontri tra forze politiche, ecc.), e le forme di relazioni così come le norme educative sono essenzialmente basate sulla violenza. Fundac si è impegnata in un modello globale di prevenzione di questa violenza, che integra aspetti pedagogici, psicosociali e giuridici. Questo impegno ha condotto alla creazione d'una formazione detta *mujer escucha / donna che ascolta*. Questa formazione da diversi anni prepara le educatrici nel loro ruolo di mediatrici e d'appoggio alle famiglie, allo scopo di aiutarle a trovare le risposte ai conflitti familiari e a identificare le azioni da intraprendere. Come si può immaginare seguire questo corso non va da sé. Domanda un investimento personale e la volontà di apprendere e trasmettere per far fronte a vita privata, vita professionale e formazione. Ma il bilancio è positivo! Le partecipanti hanno trovato, oltre ai mezzi, un intervento di qualità, chiavi per la comprensione degli schemi della violenza della quale pure loro sono state vittime. "La formazione mi ha aiutata a comprendere la spirale dei maltrattamenti, racconta una di loro che sfortunatamente parla per esperienza, e mi ha dato i mezzi di affrontare meglio e di trovare delle soluzioni sul piano professionale... ma anche personale".

Con questa formazione, le educatrici, venute dalla stessa situazione socioculturale delle beneficiarie, possono così appropriarsi nel profondo, nella complessità dei problemi e portarvi giusta comprensione e risposte adeguate. Concretamente, si tratta di sapere e poter prestare ascolto, e di permettere alle vittime di verbalizzare la loro situazione. La qualità di questa formazione è riconosciuta ben al di là della rete, e discussioni sono attualmente in corso per includerla in un percorso accademico con diploma.

All'inizio dell'anno 2012, Fundac ci trasmetteva una notizia rallegrante: dopo anni di rivendicazioni della società civile e il sostegno politico, il finanziamento del settore prescolare è stato infine preso a carico dallo Stato.

Il sostegno di TdHS a Fundac terminerà dunque a dicembre 2013, anno che è stato consacrato all'accompagnamento della riorganizzazione della rete. Un anno molto importante per questa associazione a forte identità comunitaria che è ora confrontata con scelte cruciali per il suo futuro.